



Camera di Commercio
Ferrara

Osservatorio dell'economia

Report sull'andamento dell'economia provinciale

Primo trimestre 2009

*Contiene i commenti
all'**INDAGINE CONGIUNTURALE**
Sovradimensionamento sperimentale
per l'analisi settoriale e dimensionale,
dati quantitativi e qualitativi per le previsioni
2° trimestre 2009*

Osservatorio dell'economia

4 giugno 2009

IL QUADRO DI FONDO

E' purtroppo ricco di ombre lo "scenario" fotografato dall'*Osservatorio dell'economia* della Camera di Commercio di Ferrara, che evidenzia un marcato indebolimento della dinamica congiunturale. I dati relativi ai primi tre mesi del 2009 sono indubbiamente molto negativi, ed oltretutto in fase di ulteriore involuzione, anche se, per essere interpretati correttamente, essi vanno letti nel contesto di uno scenario globale, che appare ormai inequivocabilmente contraddistinto da uno shock della domanda internazionale.

Questo aiuta, in particolare, ad inquadrare le dimensioni davvero inconsuete della caduta registrata dall'export provinciale, peraltro ancora più accentuata rispetto al valore medio regionale, nonché il fortissimo allargamento nel ricorso alla integrazione salariale, anche di natura straordinaria. Ne risente anche la movimentazione imprenditoriale, dato che il numero delle imprese diminuisce leggermente nel corso del primo trimestre del 2009, non tanto per effetto di un aumento delle chiusure aziendali, bensì per un calo delle nuove aperture.

Un fenomeno che denota una sorta di attesa, da parte del nostro sistema imprenditoriale, che rallenti l'intensità della crisi in atto.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Più in particolare, i dati dell'indagine congiunturale, elaborati anche grazie ad un sovracampionamento effettuato in via sperimentale sul campione statistico, per consentire una più approfondita lettura dei fenomeni locali, segnalano che produzione (-16,0% rispetto al primo trimestre 2008), fatturato ed ordinativi già acquisiti dall'**industria manifatturiera** continuano a rallentare bruscamente, sia in termini tendenziali che rispetto al trimestre precedente.

Questo, mentre le province più industrializzate della regione E.-R. registrano riduzioni della *produzione* decisamente inferiori a quelle di Ferrara, ad eccezione di Reggio Emilia (-18,1%), oscillando in un *range* compreso tra il -11,2% di Parma e il -15,5% di Modena.

Per quanto riguarda il *fatturato* le dinamiche sono egualmente negative, con una diminuzione del 15,8%, superiore anche in questo caso al dato medio regionale (-13,3%), e risultante di un trend sostanzialmente analogo per le due classi dimensionali di impresa prese in esame dall'indagine: anche per questo indicatore le imprese provinciali evidenziano risultati peggiori rispetto quasi tutte le province emiliano-romagnole, considerato che, ad eccezione di Reggio (-16%), le diminuzioni sono ricomprese tra il -10,9% e il -14,9% circa.

Se si fa riferimento agli ultimi 10 anni, è la prima volta che si registra - per produzione, fatturato ed ordinativi - un decremento percentuale a due cifre.

In termini dimensionali, la frenata risulta poi ancora più brusca per le piccole imprese (1-9 dipendenti) e per il comparto dell'artigianato, pur non risparmiando di certo quelle medio-grandi, che spesso in passato avevano sopperito alle difficoltà delle piccole.

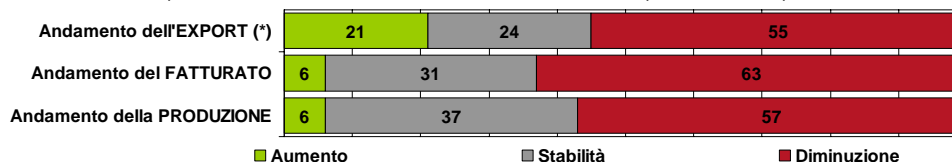


Settore manifatturiero Variazioni tendenziali 1° trim. 2009

	Ferrara	Regione	Italia
PRODUZIONE	Var. -16,0% 	-14,9%	-15,5%
FATTURATO	Var. -15,8% 	-13,3%	-14,7%
ORDINATIVI	Var. -15,7% 	-15,4%	-15,8
ESPORTAZIONI	Var. -14,7% 	-7,4%	-5,7%

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al trimestre precedente



Ad indicare come le difficoltà riguardino la quasi totalità delle imprese, il 62% del campione ha registrato nel trimestre di riferimento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, una flessione produttiva, mentre solo il 5% ha registrato un incremento dei livelli della produzione.

Decisamente negativo risulta anche il trend delle **esportazioni**, facendo sempre riferimento ai risultati dell'indagine sovra-campionata. Infatti, *l'incidenza delle vendite all'estero* sul fatturato totale si attesta al 32,8%, una quota decisamente inferiore a quella rilevata in R.E.-R., che è pari al 42,3%. Inoltre l'andamento delle *esportazioni* risulta in calo del -14,7%, ed anche in questo caso, le imprese ferraresi scontano la caduta maggiore in regione (-7,4%), dove le variazioni oscillano dal -5,8% di Parma al -9% di Piacenza e Ravenna. Limitatamente poi alle imprese con più di 10 addetti, il fatturato realizzato sui mercati esteri presenta una contrazione ancora più consistente (-15,8%) rispetto al -1,6% delle imprese più piccole e del -7% delle artigiane, tipologia di aziende che peraltro esportano meno ed in numero più limitato, per motivi di ordine strutturale ed organizzativo.

Artigianato e piccola impresa hanno risentito meno, probabilmente anche per ragioni strutturali (minor numero di imprese attrezzate ad operare sui mercati esteri, con quote percentuali all'estero sul fatturato complessivo più contenute) dell'ulteriore rallentamento delle esportazioni registratosi nei primi mesi del 2009. E' questo l'unico, blando segnale positivo per il comparto artigiano, per il resto contraddistinto da difficoltà produttive e commerciali più accentuate rispetto ai valori medi regionale e nazionale, oltre che al settore manifatturiero provinciale nel suo complesso.

In termini di tipologie produttive, la situazione appare particolarmente difficile per quasi tutti i comparti del settore meccanico, nel cui ambito i mezzi di trasporto – così rilevanti per il loro "peso" all'interno del sistema produttivo locale – segnano un calo di produzione e di ordinativi ancora più accentuato di quello del fatturato. Mentre il cosiddetto "sistema moda", oltre al legno-mobilo, ed a carta, stampa ed editoria, è il comparto produttivo che ha registrato lo "stop" più brusco rispetto agli ultimi mesi del 2008. Viceversa, un trend relativamente migliore

riguarda ancora il comparto alimentare e delle bevande, forse anche per le sue caratteristiche strutturali di a-ciclicità e, quindi, di minore esposizione all'andamento internazionale.

Settore manifatturiero – I SETTORI

Andamenti tendenziali (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PRODUZIONE		Fatturato	Ordinativi	Prezzi sul mercato	
				Interno	Estero
-2,0	Alimentari e bevande	-3,8	-1,7	-3,2	-0,2
-13,6	Tessile, abbigliamento e calzature	-14,6	-17,8	0,3	0,4
-11,5	Legno-mobili, carta, stampa, editoria	-10,8	-13,5	-0,8	-1,0
-13,3	Industrie dei metalli	-13,9	-13,4	-1,8	-1,5
-35,3	Macchine elettriche ed elettroniche	-39,3	-29,4	0,0	0,0
-21,3	Meccanica e mezzi di trasporto	-17,7	-21,2	0,3	-0,1
-13,0	Altre industrie	-13,5	-12,4	-6,9	-1,3
-16,0	TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-15,8	-15,7	-2,3	-0,7
-15,6	>= 10 dipendenti	-18,6	-15,6	-0,7	-0,7
-18,3	1-9 dipendenti	-15,3	-15,7	-2,5	-0,7
-22,4	di cui artigianato	-21,9	-22,3	0,2	0,2

Per quanto riguarda poi le **previsioni**, il deterioramento del clima di fiducia delle imprese è tangibile. Infatti le risposte fornite dalle imprese ferraresi facenti parte del campione, intervistate in merito all'evoluzione del quadro congiunturale fino al giugno 2009, vedono ancora il prevalere di una tendenza negativa, peraltro un po' meno accentuata per le imprese con meno di 10 addetti e per le imprese artigiane, rispetto alle unità produttive di maggiori dimensioni, che appaiono dunque le più pessimiste sull'evoluzione congiunturale dei prossimi mesi. Rimangono infatti ancora di gran lunga prevalenti indicazioni di diminuzione sia per il **fatturato** che per la **produzione**.

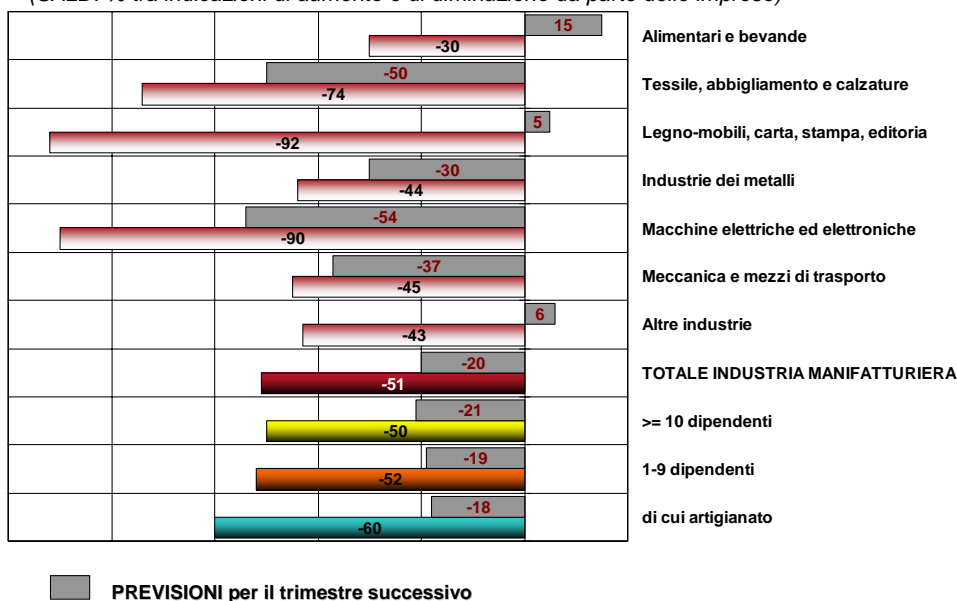
Per quanto riguarda gli **ordinativi**, le tendenze indicate dalle imprese consentono di ipotizzare invece una possibile risalita nei prossimi mesi, pur se il saldo delle previsioni rimane ancora diffusamente negativo, con qualche limitata eccezione solo per gli ordini provenienti dall'interno. Tuttavia le previsioni mostrano una possibile inversione di tendenza per gli ordini esteri relativamente alle imprese con meno di 10 dipendenti, continuando dunque a penalizzare quelle medio- grandi, in termini dimensionali, e le industrie meccaniche sotto l'aspetto merceologico. Inoltre una sostanziale stazionarietà viene segnalata per gli ordinativi **interni**, anche se, considerando il saldo delle risposte di aumento-diminuzione fornite dalle imprese, i giudizi appaiono anche in tal caso orientati in senso leggermente meno pessimistico rispetto a quelli indicati nei trimestri precedenti.

Va anche rilevato che, a livello dell'intera regione, la dinamica prevista si presenta migliore, rispetto a quella segnalata dalle imprese della provincia di Ferrara.



Settore manifatturiero – I SETTORI

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il trimestre successivo
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Tornando al presente, la caduta della domanda tende a moltiplicare gli interventi di carattere straordinario della **C.i.g.**, che infatti nei *primi cinque mesi del 2009* sono quasi triplicati (+169,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una loro progressiva propagazione, nel mese di maggio, dal settore metalmeccanico anche alla chimica e al tessile-abbigliamento. Ancora più accentuata, poi, è stata la crescita degli interventi ordinari, che vengono invece autorizzati in funzione puramente congiunturale.

Gestione Ordinaria per settore di attività GENNAIO-MAGGIO

Settori	2009		2008	
	Ordinari	Straordinari	Ordinari	Straordinari
Legno	5.977	0	2.073	0
Alimentari	1.039	23.182	540	37.384
Metalmeccaniche	1.597.650	268.739	162.170	119.740
Tessili e abbigliamento	11.554	49.216	14.833	2.760
Chimiche	77.659	29.336	9.227	0
Pelli e cuoio	0	0	0	0
Trasformaz. minerali	51.825	7.000	22.520	0
Carta e poligraf.	5.158	0	1.768	0
Edilizia	2.811	0	821	0
Altri settori	3.638	55.376	189	456
TOTALE	1.757.311	432.849	214.141	160.340

Interventi straordinari

Mesi/Settori	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Metalmeccaniche		11.442	58.196	81.434	117.667
Tessili e abbigliamento					49.216
Chimiche					29.336
Altri settori	13.338	1.274	12.120	1.239	39.525
TOTALE	13.338	30.778	70.316	82.673	235.744

L'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO

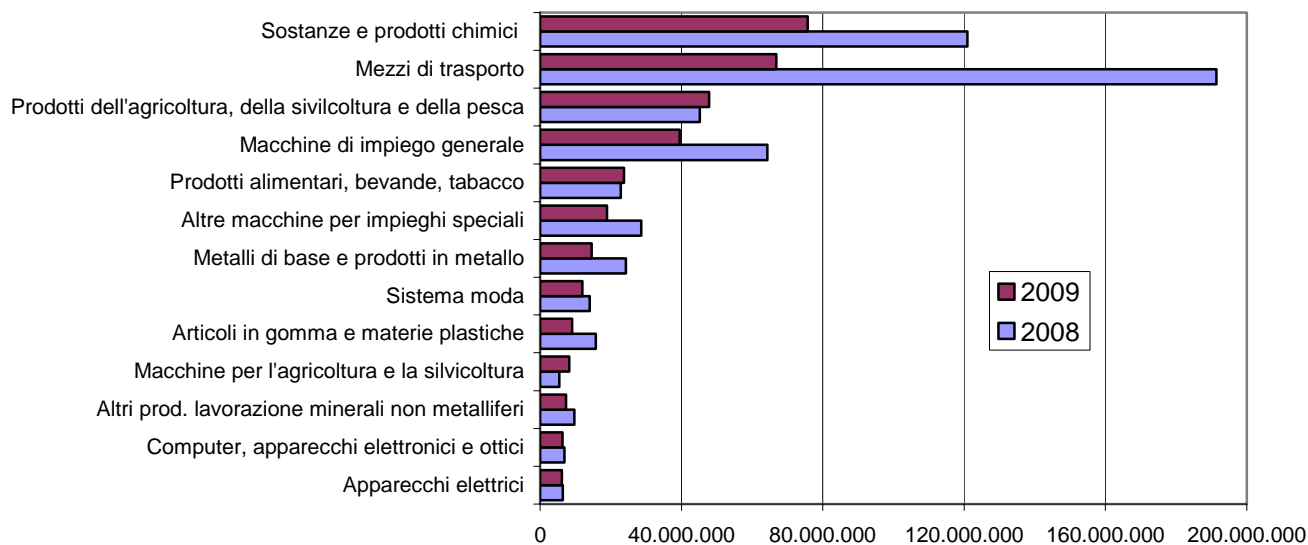
Sul fronte delle **esportazioni**, nel corso del **primo trimestre** del 2009 si è registrato nella nostra provincia, secondo i dati di fonte Istat (*diffusi successivamente alla riunione dell'Osservatorio dell'economia*), una caduta piuttosto pesante: -39,4% in termini valutari, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una caduta ben più accentuata anche rispetto alla media regionale, dove il calo si è attestato sul 23%. Solo Piacenza, nella nostra regione, ha comunque registrato una variazione dell'export positiva. La caduta del commercio internazionale, che riflette anche la ridotta disponibilità di crediti commerciali, si ripercuote dunque con indubbia virulenza anche sull'interscambio della provincia di Ferrara, con rischi di ulteriore indebolimento nei prossimi mesi.

L'andamento peggiore sui mercati esteri è stato registrato ancora una volta dai *mezzi di trasporto* (-65,1%), che costituiscono da soli circa un quinto del nostro export, ma anche la *chimica*, ed in misura minore le produzioni *plastiche e della gomma*, ha risentito pesantemente della riduzione del fatturato estero (-37,4%).

Macchine elettriche ed elettroniche, nonché il *sistema moda* hanno invece (relativamente) contenuto le loro perdite sui mercati esteri, con valori negativi attestatisi al di sotto del 20%.

In controtendenza, variazioni positive, che non riescono ovviamente a compensare quanto accade per gli altri comparti, si registrano invece per i *prodotti agricoli, per i prodotti alimentari, e per le macchine agricole*.

Import Export per attività economica - Periodo riferimento: I trimestre, Valori in Euro



Per quanto riguarda le principali destinazioni dei prodotti ferraresi, occorre rilevare un rallentamento assolutamente generalizzato negli interscambi, con l'unica, rilevante eccezione dell'aumentato flusso di esportazioni ferraresi verso la *Cina*, (+66%) le quali però rappresentano appena il 3% del totale export provinciale. Viceversa, il calo più consistente delle esportazioni si è verificato nei riguardi degli *Stati Uniti* (-53,9%), secondo partner estero della nostra provincia dopo la *Germania*: quest'ultimo Paese assorbe ancora più di un quinto dell'intero export ferrarese, ridottosi però del 25% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Variazioni decisamente negative, a conferma dell'intensità della recessione in atto, hanno interessato pure le **importazioni**, anche in tal caso generalizzate su tutti i mercati di provenienza (perfino quelle provenienti dalla *Cina* diminuiscono in termini tendenziali del 31,9%), con le uniche eccezioni in tal caso di *Brasile* (+71,3%) e di *India* (+14,9%): da questi

due Paesi, più in particolare, sono aumentate fortemente nel corso dei primi 3 mesi del 2009 le nostre importazioni di prodotti alimentari, di prodotti chimici, e di macchinari.

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Periodo riferimento: I trimestre 2009, Valori in Euro

TERRITORIO	2009 provvisorio		Var. %	
	import	export	import	export
MONDO	147.692.836	346.063.312	-39,3%	-39,4%
EUROPA	121.942.835	241.584.936	-34,4%	-39,6%
Unione europea 27	118.980.867	219.176.957	-34,5%	-39,4%
UEM16	95.489.191	178.886.645	-35,9%	-37,5%
Extra-UE27	28.711.969	126.886.355	-53,5%	-39,2%
Germania	28.784.971	75.003.178	-37,5%	-25,4%
Stati Uniti	3.811.087	28.332.368	-9,8%	-53,9%
Paesi BRIC	11.407.620	24.804.011	-22,9%	-35,4%
Brasile	1.852.047	4.830.181	71,3%	-44,6%
Russia	103.782	6.528.421	-83,8%	-57,0%
India	1.353.791	2.591.645	14,9%	-67,5%
Cina	8.098.000	10.853.764	-31,9%	66,2%

COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

Le difficoltà dello scenario complessivo sino ad ora evidenziate si riflettono anche in un evidente deterioramento del settore costruzioni-edilizia, anche se esso è arrivato con un certo ritardo rispetto agli altri ambiti territoriali (e le previsioni per i prossimi mesi evidenziano una ulteriore accentuazione delle difficoltà). La "cartina di tornasole", in tal caso, è rappresentata soprattutto dal forte rallentamento del volume d'affari nel settore immobiliare ferrarese. Le transazioni (fonte: Osservatorio mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate) del resto risultavano già diminuite nel 2008, rispetto all'anno precedente, del 23,0% (del 14,3% in regione) nel settore residenziale, ed ancor più marcatamente nell'edilizia produttiva e per il terziario.

E le difficoltà si traducono anche in un saldo negativo della movimentazione imprenditoriale, pari nel primo trimestre a -188 unità, la metà delle quali concentrate appunto nel solo comparto delle **costruzioni**. Più esattamente, al **31 marzo 2009** si registravano 5.150 imprese nelle costruzioni, il 72,6% delle quali erano ditte individuali, e tra queste 3.700, quasi il 16% aveva un titolare straniero. Il 79,8% sono invece imprese artigiane. Nei primi tre mesi dell'anno, tutte queste tipologie di imprese hanno subito diminuzioni di consistenza, più rilevanti in termini assoluti e relativi, per le imprese artigiane.

Il mercato immobiliare

	NTN		IMI		Var. % rispetto all'anno precedente	
	Provincia	Regione	Provincia	Regione	Provincia	Regione
Settore RESIDENZIALE	5.267	63.175	2,5%	2,7%	-23,0%	-14,3%
Monolocali	412	4.316	2,6%	3,3%	-13,7%	-19,6%
Piccola	1.375	16.863	2,9%	3,7%	-25,3%	-18,2%
Medio-Piccola	987	12.526	2,5%	2,7%	-25,8%	-15,0%
Media	1.557	18.198	2,1%	2,1%	-21,6%	-12,4%
Grande	586	6.252	1,6%	1,5%	-17,1%	-8,9%
Settore TERZIARIO	119	2.096	2,8%	3,2%	-32,0%	-12,2%
Settore COMMERCIALE	303	3.831	1,8%	1,9%	-16,5%	-7,6%
Settore PRODUTTIVO	101	2.068	1,9%	2,7%	-24,8%	4,5%

Fonte: Osservatorio mercato immobiliare, Agenzia delle entrate

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

IMI = indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare: rapporto tra NTN/stock di unità immobiliari.

I dati dell'indagine congiunturale riferita al primo trimestre dell'anno rilevano un andamento per il volume d'affari del settore costruzioni, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in decisa contrazione (-13%); la riduzione risulta più consistente tra le imprese artigiane e tra quelle di minor dimensione per addetti. Anche le previsioni per il prossimo trimestre non sono del tutto positive, soprattutto per queste tipologie di aziende, ma occorre rilevare che, le imprese che dichiarano stabilità sono la maggioranza, e che esiste anche una quota di aziende che dichiarano aumenti, anche se decisamente inferiore rispetto a quelle che prevedono diminuzioni.

VOLUME D'AFFARI

Andamento RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz. %
TOTALE COSTRUZIONI	5	40	55	-13,0%
- di cui: <i>Artigianato</i>	0	39	61	-15,9%
1-9 dipendenti	0	41	59	-14,5%
10 dipendenti e oltre	10	39	51	-11,0%

I SERVIZI

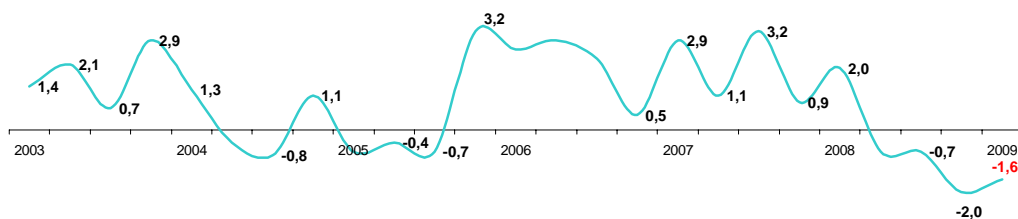
E del resto l'indebolimento dei consumi, anche conseguente al deterioramento del clima di fiducia delle famiglie, trova diretta conferma pure nel calo delle vendite registrato nel **settore commerciale**, anche se esso risulta meno accentuato nella nostra provincia, secondo i dati dell'indagine sovra-campionata, rispetto a quanto si verifica nell'intera regione Emilia-Romagna: è un indebolimento che colpisce senza grosse differenze, ma anche senza peggioramenti particolarmente bruschi rispetto al trimestre precedente, tanto i prodotti alimentari che quelli *non food*. Ed, ancora una volta, il dettaglio tradizionale risulta più in affanno rispetto alla grande distribuzione, che pur tuttavia non è certo immune dalle difficoltà.

Inoltre si consideri che l'incidenza dei saldi di fine stagione sul fatturato complessivo tende ad aumentare costantemente, e, secondo i dati di una apposita indagine svolta da Confcommercio Emilia-Romagna, è stata nei primi mesi del 2009 ben più elevata nella nostra provincia che in regione.



Commercio

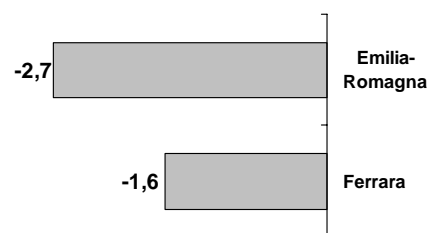
Variazione vendite – dati trimestrali 2003-2009



- Commercio al dettaglio prodotti alimentari -1,6%
- Commercio al dettaglio prodotti non alimentari -1,9%
- Ipermercati, supermercati e grandi magazzini -1,0%

Variazione VENDITE nel 1° trimestre 2009
rispetto allo stesso trimestre dell'anno prec.

Imprese attive al 31 marzo 2009		Var. % rispetto al 31 dic. 2008
Commercio manutenzione riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita di carburanti	970	-0,5%
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio	2.426	-0,2%
Commercio al DETTAGLIO; riparazioni di beni personali e per la casa	4.054	-1,3%
TOTALE COMMERCIO	7.450	-0,9%
Percentuale commercio sul totale	21,3%	-1,1%



Un altro campanello d'allarme sul potere d'acquisto delle famiglie è rappresentato dai risultati del **turismo**, che nel corso dei primi tre mesi del 2009 sconta un arretramento tendenziale piuttosto consistente sia degli arrivi che delle presenze nell'ambito della città di Ferrara, mentre al momento meno decifrabili e significativi risultano i dati relativi ai Lidi comacchiesi in un periodo invernale. Anche per i **servizi** (quelli turistici, cioè gli esercizi alberghieri ed i ristoranti, oltre ai servizi privati alle imprese e alle persone), il "barometro" (cioè l'indagine sovra-campionata) volge in basso per il trimestre in esame, soprattutto per le piccole imprese che occupano meno di 10 addetti, pur lasciando intravedere una incoraggiante inversione di tendenza del volume d'affari previsto per i prossimi mesi.

SERVIZI - VOLUME D'AFFARI

Andamento RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz. %
TOTALE SERVIZI	0	32	67	-14,30%
1-9 dipendenti	1	38	61	-16,60%
10 dipendenti e oltre	0	29	71	-13,20%

CREDITO E INSOLVENZE

L'andamento del **credito**, secondo i dati di fonte Banca d'Italia, aggiornati al momento soltanto alla fine del 2008, mostra un rallentamento della crescita tendenziale dei prestiti alle imprese (+1,3% il tendenziale a fine anno, rispetto al +5,1% del trimestre precedente), che, specificatamente per le ditte individuali e per le società che occupano meno di 20 addetti, viene ad assumere valori negativi.

In sostanza, restrizione dell'offerta e riduzione della domanda, a sua volta conseguente all'avversa congiuntura, concorrono a determinare un rallentamento della crescita dei prestiti. Nel contempo calano anche i prestiti alle "famiglie consumatrici", voce statistica che sottende anche l'erogazione di mutui, mentre le forti turbolenze dei mercati finanziari, e quindi delle

Borse, contribuiscono ad ingrossare i depositi bancari, ed in particolare i conti correnti. Continuano poi ad aumentare tendenzialmente, nel corso dei primi 4 mesi del 2009 le **insolvenze**, ed in particolare gli importi delle tratte non accettate (+249,7%) e degli assegni bancari (+44,2%).

Prestiti per settore di attività economica

(Dati riferiti alla residenza della controparte e *consistenze di fine periodo in milioni di euro*)

	PRESTITI		Variazioni		Sofferenze in rapporto ai prestiti	
	Dicembre 2008	Settembre 2008	Dic. 2008 / Dic.2007	Dic. 2008 / Set.2008	Dicembre 2008	Settembre 2008
Amministrazioni pubbliche	177	189	48,8	-6,3	-	-
Società finanziarie e assicurative	351	403	0,1	-12,9	...0,1	0,1
Società non finanziarie (a)	2.997	2.998	1,9	0	8,4	8,8
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i>	525	537	-2,5	-2,2	4,9	5,1
Famiglie	2.579	2.741	-4,1	-5,9	3,7	3,7
di cui: <i>produttrici</i> (b)	635	674	-1,7	-5,8	5,9	6,2
<i>consumatrici</i>	1.944	2.067	-4,9	-6	2,9	2,9
Imprese (a+b)	3.632	3.672	1,3	-1,1	8	8,3
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	915	924	6,2	-1	8,6	8,7
<i>costruzioni</i>	603	622	3,4	-3,1	19,5	20,2
<i>servizi</i>	1.664	1.681	-0,2	-1	4	4
Totale	6.103	6.331	0,1	-3,6	5,8	5,9

MOVIMENTAZIONE IMPRENDITORIALE

Come dimostra infine la movimentazione anagrafica delle imprese, a subire maggiormente le difficoltà e l'incertezza di questa fase sono soprattutto coloro che vorrebbero avviare un'attività ma che, di fronte alle forti incognite, preferiscono attendere alla finestra. La somma di due fenomeni – cioè riduzione delle chiusure e forte frenata nelle aperture rispetto allo stesso trimestre del 2008 – ha così prodotto un saldo negativo delle imprese provinciali attive pari a 398 unità (-1,1%), che peraltro si riducono a 107 (-0,4%) escludendo il settore agricolo. Se poi si fa riferimento alle sole imprese artigiane, allora il bilancio del trimestre appare più pesante: - 1,9% la riduzione del loro stock, corrispondente ad una perdita di 281 aziende, più dell'80% delle quali nella forma giuridica di ditte individuali.

In termini relativi, e facendo riferimento al solo primo trimestre, il bilancio è particolarmente negativo nella *Intermediazione monetaria e finanziaria*, un comparto fortemente colpito dalla crisi della gestione del risparmio familiare, così come nei *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*, che invece già da tempo risultavano in difficoltà. Mentre, in termini assoluti, è "in rosso" rispetto ai tre mesi precedenti per le *Costruzioni* (- 69) ed il *Commercio* (- 64), nonché per le stesse *Attività manifatturiere*.(- 42) "Tiene" bene invece il settore turistico, come indica l'andamento di *Alberghi e ristoranti*, e continua a crescere quello della *Pesca ed acquacoltura*.